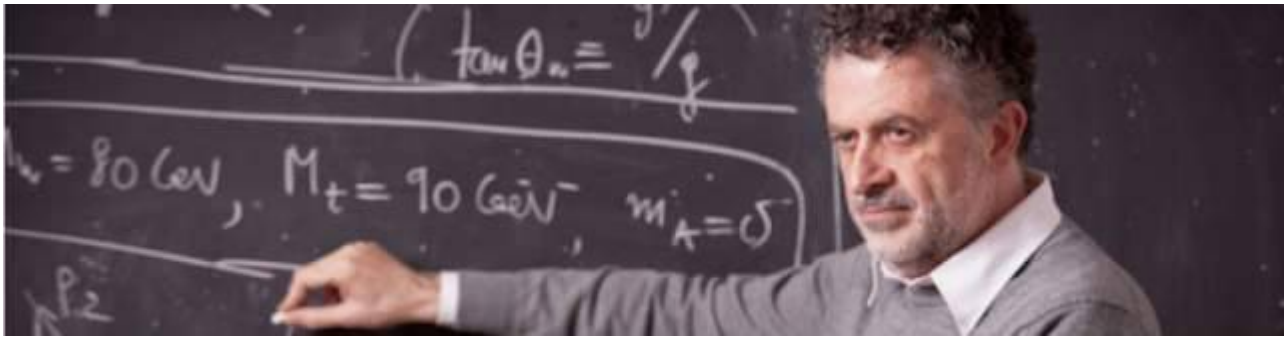
L’AQUILA, IL SECONDO ATENEO E’ SERVITO, BANDO LAMPO PER IL RETTORE DEL GSSI

28 Luglio 2016



L’AQUILA – Un bando lampo di soli 11 giorni e per di più “balneare”, mentre l’opinione pubblica sonnecchia e pensa alle vacanze, per scegliere il nuovo rettore del Gran Sasso Science Institute dell’Aquila, che resterà in carica per i prossimi 6 anni, sancendo nei fatti l’indipendenza di una vera e propria seconda università del capoluogo, mentre la “statale” versa in una profonda crisi a causa del forte calo di iscritti.

A lanciarlo alla chetichella, lo scorso 26 luglio, è stato Eugenio Coccia, l’attuale direttore del Gssi, presumibilmente uno dei favoriti alla carica di primo rettore dell’istituzione culturale statalizzata alla presenza del ministro Stefania Giannini lo scorso 23 giugno in una cerimonia pubblica.

Dell’avviso, che va ritenuto nodale nell’ambito dello sviluppo complessivo della economia della conoscenza della “nuova L’Aquila” post terremoto, non è stata data alcuna comunicazione alla stampa o alle istituzioni.

Il “Senato accademico provvisorio”, altro organo di cui poco si conosce, sancisce l’elettorato attivo, quelli che possono votare, a tutti i docenti di ruolo nel Gssi, mentre gli eleggibili (elettorato passivo) sono i professori ordinari di tutte le Università italiane.

Professori che, si spiega, devono essere “di riconosciuta qualificazione scientifica a livello internazionale e con una profonda conoscenza del sistema della ricerca scientifica in Italia e all’estero”.

I candidati devono anche assicurare un numero di anni di servizio prima di andare in pensione almeno pari alla durata del mandato, quindi 6 anni.

Al termine della ricezione delle candidature, sarà eletto rettore chi raccoglierà la maggioranza assoluta dei voti, oppure, nella seconda votazione, il professore di prima fascia che raccogliere la maggioranza dei voti e, in caso di parità, il più anziano.

Il Gssi è nato nel 2012 su intuizione dell’ex ministro alla Coesione territoriale Francesco Barca e dell’allora commissario alla Ricostruzione Gianni Chiodi, come struttura scientifica d’eccellenza che ha goduto di numerosi finanziamenti pubblici.

La sede aquilana di viale Francesco Crispi è stata visitata anche dl presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nel giorno in cui alcuni aquilani che protestavano contro il governo furono manganellati. Nelle sue tre visite nel capoluogo il premier l’ha spesso lodato.

Nei prossimi anni secondo gli accordi l’attività dovrebbe espandersi anche nel l’edificio ex Gil del complesso di palazzo dell’Emiciclo una volta che si sarà conclusa la ricostruzione da 15 milioni di euro oggi in corso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli